

# VIAGGIO IN ANTEPRIMA

## Lungo i viadotti della **Tem** tra i campi del Sudmilano



«Il Cittadino» ieri nel tratto della **Tangenziale est esterna** fra Vizzolo e Cerro al Lambro: il ponte sul fiume, con i suoi 27 metri, è il punto più elevato

**EMANUELE DOLCINI**

Con i suoi 27 metri di altezza nel punto più alto, il viadotto Lambro sopra il fiume, la Tangenziale esterna di Milano prenota anche il titolo di manufatto più alto di tutta l'area melegnese. Un viaggio in anteprima sulla nuova autostrada, a due mesi quasi esatti dall'inaugurazione, rivela anche questo dettaglio: il Sudmilano come lo si vede da lì, dalla cima del ponte, non lo si vede quasi da nessun'altra parte. Né dai campanili né dai palazzoni, perché in genere una casa di dieci piani ne ha un'altra alta uguale esattamente di fronte. Il 16 maggio anche i melegnesi e chi abita nei paesi attorno potranno dunque scrutarsi dall'alto in una prospettiva decisamente poco abi-

tuale. Ma non è tanto a loro che punta la tangenziale esterna, piuttosto al traffico merci (camion e simili) che si sposta circolarmente attorno a Milano. Cinquantamila mezzi al giorno da catturare alle vecchie tangenziali, prese d'assalto al limite del collasso, e portare qui.

### LA RIVOLUZIONE A VIZZOLO

Vedere l'indicazione "Vizzolo Predabissi", fino a pochi anni fa emblema del borgo, sui cartelli verdi di un'autostrada un certo effetto lo fa. È proprio nei 500 ettari di terreno fra Sordio, Vizzolo e Casalmajocco che la tangenziale ha messo il quartier generale del Sudmilano, il primo casello di entrata. Il casello è nel margine ovest del "quadrato" da 5 milioni di metri quadrati, a dire la verità ben più vicino a

Sordio che a Vizzolo. Qui si naviga ancora in un caos di asfalti provvisori, tratti sterrati, ferri che spuntano dal terreno, e soprattutto operai (tanti, 1500 al lavoro per il rush finale) che guidano mezzi di ogni tipo su e giù per l'immensa area di lavoro. Con l'avanzare della stagione però il caos sparirà e la fisionomia della ciclopica opera apparirà in modo più chiaro.

### IL CIELO SU MELEGNANO

Appena "entrati" nella A58, se così si può dire essendo i primi a farlo, sulla destra, sotto il guard rail, occhieggia una macchia azzurra; è la cava di Vizzolo, il sito di estrazione di ghiaia e altri materiali che deve "vivere" esattamente quanto il cantiere della **Tem**. Attualmente il sito ha un aspetto del tutto "industriale", senza nessun abbellimento, ma del resto nemmeno ce ne devono essere fino a metà 2016, quando la cava, una volta esaurita, dovrebbe confluire in un nuovo parco naturale. Poco oltre la cava, la **Tem** si biforca. Da una parte si va

### IN VIAGGIO SULLA TEM

A sinistra l'inizio del viadotto Lambro, sopra le rampe di raccordo con l'A1, a destra la galleria nei pressi di Casalmajocco

verso la galleria di Cologno-Casalmajocco; dall'altra si "decollo" verso il viadotto Lambro. Al vertice del cavalcavia siamo a 27 metri sul fiume, che fa le sue anse sotto, superato dai due ponti della linea ferroviaria. Si vede il Lambro Morto con il suo pugno di alberi ancora spogli attorno. Più a nord l'ospedale Predabissi; poi Vizzolo, la zona del Giardino a Melegnano e sotto i piedi, o le gomme, una superficie agricola sconosciuta praticamente a chiunque. Dal versante opposto Rizzio con l'arco della vecchia Chimica, e poi a sud campanili di paesi che si individuano come Cerro al Lambro, San Zenone, Bascapè. È il cielo sopra Melegnano. Il futuro dirà se era necessario "scalarlo" per liberare Milano dal suo inferno di auto.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

